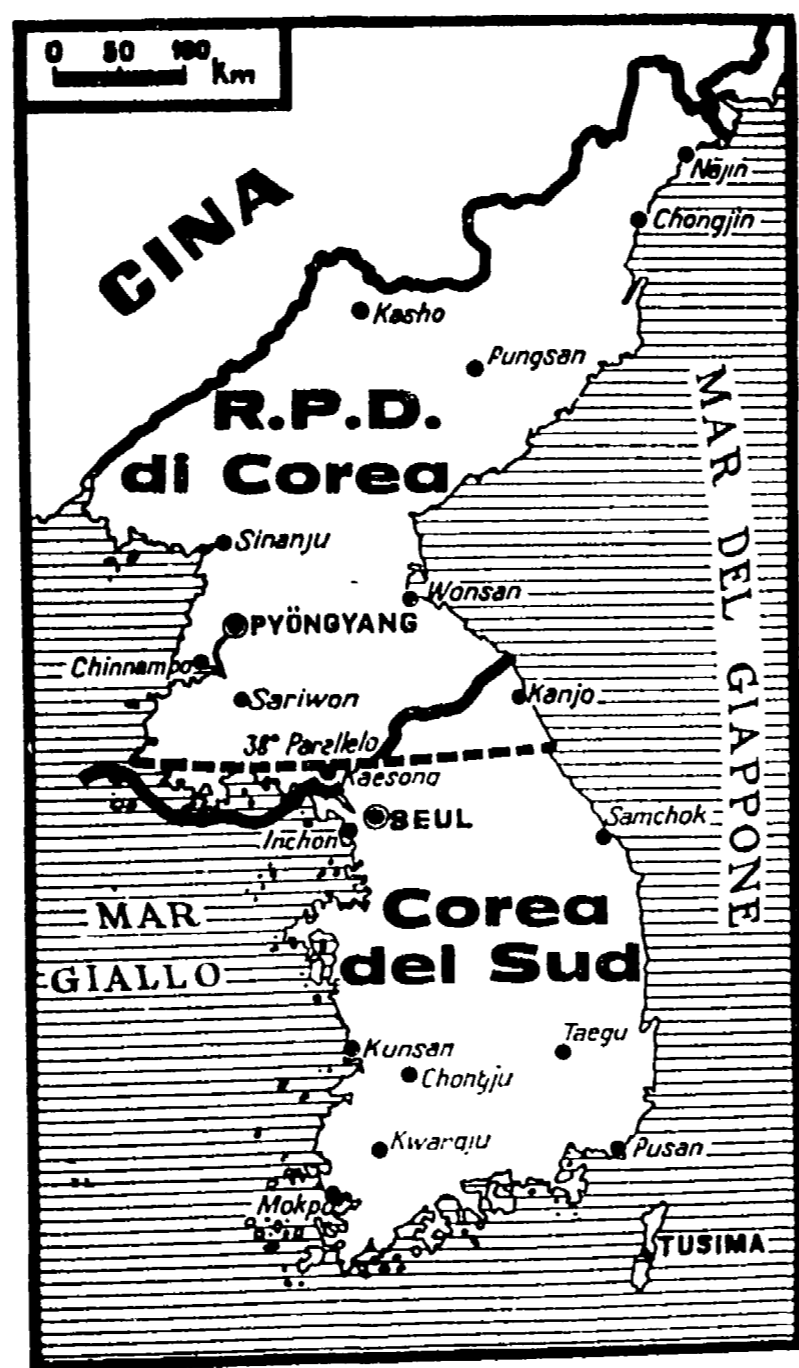


La prima grave crisi internazionale del dopoguerra

Trenta anni fa scoppiava la guerra di Corea

In quel 25 giugno di trenta anni fa — era domenica — la notizia colse un po' tutti di sorpresa. Pochi si resero subito conto che si stava aprendo uno dei capitoli più drammatici, e più carichi di pericoli del dopoguerra. Le prime pagine dei giornali, e ve-



Il 25 giugno di trent'anni dopo avrebbe devastato il Nord-Vietnam — avevano praticamente raso al suolo, lasciando ad esempio in tutta Pyongyang due soli edifici intatti. E' comunque difficile dimenticare quel 27 giugno, quando il presidente Truman ordinò alle forze navali ed aeree americane nel Pacifico di dare «copertura di truppe e sostegno» alle forze sud-coreane.

Rabbiosa reazione della Giunta

Altri 5 assassinati a San Salvador in sciopero generale

Il PCI chiede al governo di richiamare la rappresentanza diplomatica

SAN SALVADOR — Lo sciopero indetto nel Salvador dal «Coordinamento rivoluzionario delle masse» per «chiedere la fine dello stato d'assedio e della repressione», ha praticamente paralizzato le attività della capitale. Si calcola che vi abbiano partecipato almeno 80.000 persone, mentre l'esercito peruvava le strade deserte a bordo di veicoli blindati. Due militanti di sinistra sono stati uccisi nel quartiere di Delgado nel corso di uno scontro con reparti dell'esercito; altri cinque cadaveri di militanti di sinistra, probabilmente assassinati da una delle organizzazioni paramilitari fasciste che agiscono con la complicità dell'esercito, sono stati trovati a Zacamil, nel quartiere orientale della capitale.

COMUNE DI CREMONA

Prot. n. 10.523

Bando di gara

Si rende noto che questo Comune Indirà gara d'appalto-concorso per la progettazione generale, progettazione esecutiva ed esecuzione del primo lotto delle opere di completamento della Tangenziale Urbana, sviluppatasi alla periferia della città, da est ad ovest lungo l'arco nord. Il Comune provvederà all'approvazione dei progetti esecutivi nonché alla aggiudicazione dei lavori di primo lotto, riguardanti tre settori d'intervento, secondo l'importo risultante dalla offerta vincente.

Un convegno a Palermo sulla immigrazione nel nostro Paese

I centomila arabi che vivono fra noi

L'iniziativa ha messo in luce un problema sociale di notevoli dimensioni - Il dramma del lavoro nero e della immigrazione «clandestina» - Un fenomeno particolarmente consistente in Sicilia

Dal nostro inviato PALERMO — Nei vicoli stretti e tortuosi della «casbah» di Mazara del Vallo, stretti dalle mura costruite undici secoli fa dagli arabi di Sicilia, è tornata a vivere una comunità araba di recentissima immigrazione. Sono solo alcune centinaia di persone, ma è la punta di un grande iceberg sommerso che rivela un fenomeno nuovo, che ha assunto il volto di un dramma umano, civile e politico che coinvolge centinaia di migliaia di immigrati nel nostro paese, spesso ignorati e vilipesi, ridotti a dolorosa clandestinità e a uno spietato sfruttamento. Molti procedono dai paesi arabi e in particolare dall'Egitto, dalla Tunisia, dall'Algeria e dal Marocco. E' un fenomeno iniziato dieci-dodici anni fa, ma del quale si è tardato a prendere piena coscienza: fatto singolare in un paese come l'Italia, che dovrebbe essere particolarmente sensibile a un dramma che negli ultimi cento anni ha coinvolto diversi milioni di italiani emigrati.

ginecologia economica di vasti strati della popolazione;

ginecologia economica di vasti strati della popolazione; le tendenze di alcuni gruppi imprenditoriali italiani, specie quelli della così detta «economia sommersa», a ricorrere al lavoro illegale; il rifiuto della mano d'opera italiana di svolgere lavori pesanti e umili. Le soluzioni sono altrettanto difficili e complesse, anche per il grave ritardo con cui si affronta il problema. Basta pensare — lo ha ricordato il rappresentante della confederazione sindacale unitaria, Silvia Boba — come l'Italia non abbia ancora ratificato la convenzione 143 dell'OIL (del 1975) che impegna ad accettare la presenza di immigrati stabili e ad eliminare il traffico clandestino. Lo ha ricordato Cusumano ed altri che hanno criticato il progetto di legge governativo sulla immigrazione, che si limita sostanzialmente a convalidare il problema in termini di «ordine pubblico», evitando di affrontare il problema di una «sanatoria» che regolarizzi la posizione giuridica degli emigrati. Ciò implica, ed è questa una delle conclusioni del convegno, un diverso approccio nei rapporti con il mondo arabo, per avviare un organico processo di cooperazione tecnica e culturale all'interno del

IN EDICOLA sorrisi e canzoni TV Questa settimana Kramer contro Kramer la prima puntata del romanzo completo Renato Zero i testi delle nuove canzoni Umberto Tozzi in concerto: buono sconto di 500 lire Lucio Battisti, Leif Garret, David Bowie, Elvis Presley, John Lennon... altre 16 figurine adesive dei big della canzone

Pesante è però il bilancio dei combattimenti

Diminuisce l'intensità degli scontri ai confini fra Thailandia e Cambogia

Accuse di Hanoi a Bangkok - «Prudente» il Dipartimento di Stato americano

BANGKOK — Gli scontri armati in corso ormai da tre giorni fra reparti vietnamiti e del governo cambogiano di Phnom Penh che sarebbero sconfinati in territorio thailandese e reparti dell'esercito di Bangkok sembrano ora localizzati — a quanto riferiscono dispetti delle agenzie occidentali — nella zona frontaliere a nord della città thai di Aranyaprathet (250 chilometri a est della capitale). Gli «osservatori» hanno segnalato concentramenti vietnamiti in due settori della Cambogia del nord, dove tuttora agirebbero i guerriglieri rossi fedeli al deposedo regime di Pol Pot. Alcune formazioni di «kmer rossi», per sfuggire ai rastrellamenti, sarebbero passate in territorio thailandese e ciò avrebbe determinato anche lo sconfinamento di forze vietnamite lanciate al loro inseguimento. Si sono, inoltre, diffuse voci, non confermate, di combattimenti in corso nelle regioni montagnose lungo il confine sud-occidentale fra la Cambogia e la Thailandia (sul versante cambogiano). In generale, viene però notato un «andamento decrescente» delle attività militari nelle zone combattenti si-

Attentato in Iran: 9 morti e 50 feriti

TEHERAN — Radio Teheran ha dato ieri notizia di un gravissimo attentato dinamitardo ad opera di sconosciuti nel centro di una città del sud-ovest iraniano. Abrax non lontana dal confine con l'Iraq, con un bilancio molto pesante di vite umane e di feriti: nove persone sono morte dilaniate e una cinquantina sono state ferite, alcune in modo grave, dalla esplosione di un ordigno nella via centrale che porta il nome dell'ayatollah Khomeini. Benché la radio non lo abbia specificato, è possibile che l'attentato sia opera di elementi appartenenti a qualche minoranza etnica in conflitto con l'attuale regime. La relativa vicinanza con il confine iracheno potrebbe anche far pensare all'opera di qualche sabotatore appartenente ai gruppi di fuoriusciti iraniani provenienti dal vicino Iraq. La radio iraniana ha inoltre dato notizia di ulteriori scontri armati al confine iracheno ed ha accusato le forze dell'Iraq di avere impiegato mezzi coarzzati e artiglieria contro alcuni posti di frontiera,

NET NUOVA EMITTENTE TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE. Oggi su queste emittenti: ETL Varese, Telemilano 2, Telebis, Telecity, Punto Radio TV, Telespazio, TRL, Toscana TV, Umbria TV, Umbria TV Galileo, Videonova, Tamara, Napoli 58, Tele Uno.

QUEST'ITALIA Commento politico di Giuseppe Fiori sugli omicidi mafiosi in Calabria. vacanze liete. BELLARIA - PENSIONE PRIMAVERA, RIMINI-VISERBA, PUNTA AZZURRA, HOTEL ELITE, CATTOLICA - CLUB HOTEL, VALVERDE/DESINATICO, OCCASIONISSIMA, CATTOLICA - HOTEL LONDON, CATTOLICA - HOTEL EVEREST, BELLARIA - HOTEL DE LA GARE.